GOLDENART PRODUCTION

TEATRO STABILE VENETO

teatro stabile di bolzano

GOLDENART PRODUCTION IN COPRODUZIONE CON
TEATRO STABILE DEL VENETO E TEATRO STABILE DI BOLZANO

PRESENTANO

ALESSANDRO HABER

IN

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE

DI ARTHUR MILLER

Traduzione di MASOLINO D'AMICO

CON ALVIA REALE

ALBERTO ONOFRIETTI MICHELE VENITUCCI

Con la partecipazione di DUCCIO CAMERINI nel ruolo di Charley

E con STEFANO QUATROSI, FABIO MASCAGNI, BENIAMINO ZANNONI, PAOLO GATTINI, CATERINA PAOLINELLI, MARGHERITA MANNINO, ANNA GARGANO

Regia di LEO MUSCATO

Scene
ANDREA BELLI

Costumi
SILVIA AYMONINO

Disegno luci
ALESSANDRO VERAZZI

Musiche
DANIELE D'ANGELO

Tracciando bilanci del secolo che si concludeva, agli inizi dell'anno 2000 la rivista Time elencò i dieci lavori teatrali più significativi del Novecento. Il primo posto assoluto toccò a *I sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello. Il secondo andò a **Morte di un commesso viaggiatore** di **Arthur Miller**: senza alcun dubbio la Grande Commedia Americana, quella che gli americani sentono come più autenticamente "loro". Viene ripresa in continuazione in tutto il mondo, ma con Broadway ha un rapporto particolare. In una occasione particolarmente solenne, cinque o sei anni fa, il grande Mike Nichols la mise in scena riproducendo meticolosamente scene, costumi, musica e regia dell'edizione originale del 1948, con un interprete di eccezione come Philip Seymour Hoffman. Alla fine dell'ultima replica di questa produzione il pubblico come se si fosse dato un segnale non applaudì ma si alzò in piedi compatto, come davanti a un rito.
Perché il Commesso colpisce così profondamente? E perché è così americano (ma allo stesso tempo, così internazionale: se ne registrano persino versioni russe e cinesi in chiave anticapitalista e anticonsumista)?
Perché **è la storia di un sogno**; la storia di un piccolo uomo e del suo sogno più grande di lui. Nella fiaba della farfalla e della formica, le simpatie vanno alla farfalla, benché questa venga sconfitta. E Willy Loman, sconfitto alla fine come la farfalla, non ha pazienza. E'nato in un paese giovane e impaziente, forse figlio di immigrati; non ha radici, vuole salire nella scala sociale. Sogna a occhi aperti il successo facile, veloce.

E’un commesso viaggiatore che si guadagna da vivere con la parlantina, e ha allevato i figli al culto dell’apparenza e della superficialità; a disprezzare il cugino secchione e a puntare tutto sull’effimero; a essere attraenti, popolari, campioni sportivi. Ma ha finito per farne dei falliti, vedi soprattutto il maggiore, Biff, la luce dei suoi occhi, che però una volta questo padre deluse, distruggendo la propria immagine. Da allora il ragazzo ha perso ogni spinta e coltiva le proprie frustrazioni (è caratteristicamente americano anche questo incolpare i difetti dei genitori per giustificare le proprie sconfitte).
Sostanza a parte, è anche nella forma che il lavoro colpì ai suoi tempi per la novità, stimolando i registi (Elia Kazan, Luchino Visconti furono i primi) a trovare soluzioni per una narrazione di tipo cinematografico, con brevi scene in più luoghi e con un continuo altalenare tra presente e passato. Per dimostrare che sapeva quello che faceva, prima di comporre questo mosaico Miller scrisse un dramma dalla struttura rigorosamente classica, *Erano tutti miei figli*, tre atti con unità di tempo, luogo e azione. Il Commesso mischia invece verità e allucinazione, si svolge contemporaneamente sulla scena, sotto gli occhi del pubblico, e nella testa del protagonista, nella quale noi spettatori, a differenza dagli altri personaggi, siamo chiamati a entrare. Ne risulta una macchina di teatro che è rimasta appassionante e attuale oggi come ai giorni del suo debutto.
(Masolino D’Amico)

SPETTACOLO DISPONIBILE
DA FINE OTTOBRE 2020 A FINE APRILE 2021

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a
GOLDENART PRODUCTION SRL tel. 0664824148
VALENTINA TADDEI tel. 339 14 58 780

GoldenArt Production

TEATRO STABILE VENETO

teatro stabile di bolzano